



FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2 – 5 GIUGNO 2022

Allegato 1 - Tematiche oggetto dell'iniziativa

INIZIATIVA LETTERARIA "Visioni di futuro"

Parità di genere

Il tasso di occupazione femminile in Italia è tra i più bassi d'Europa: solo una donna su due, di età compresa tra i 20 e i 64 anni, ha un lavoro retribuito. Di conseguenza, l'Italia è uno dei paesi europei con un differenziale nei tassi di occupazione maschile e femminile più alto (circa 20pp).

Anche per le donne che hanno un lavoro retribuito ci sono forti differenze rispetto agli uomini: la maggior parte di loro lavora part-time (32% vs. 8%, in maggioranza involontario), hanno un salario orario minore a parità di caratteristiche (-12%), un maggior carico di lavoro domestico non retribuito (più del doppio di quello degli uomini) e un maggior carico di lavoro complessivo (+14%).

Un quadro che presenta forti differenze tra le diverse regioni italiane. Il tasso di occupazione femminile nella Provincia Autonoma di Bolzano è, per esempio, oltre il doppio di quello che si registra in Calabria o Campania. Tali disparità si associano a una forte eterogeneità territoriale in termini di condizioni di vita e politiche pubbliche, che incidono sulle scelte delle donne: disponibilità di servizi di cura, politiche di sostegno al reddito (sia a livello generale che in riferimento ai periodi di congedo parentale), condizioni urbanistiche e di trasporto pubblico, atteggiamenti culturali, ecc. Questi elementi concorrono ad influenzare le scelte delle donne e delle coppie riguardo la partecipazione al mercato del lavoro, la divisione del lavoro non-retribuito, le scelte di fecondità.

Determinare il nesso tra questi elementi e le scelte effettive non è sempre facile. Tra le ragioni principali che le donne riportano a motivo del fatto di non avere un lavoro retribuito o di lavorare part-time ci sono le responsabilità familiari e l'attività di cura di bambini e anziani. Tuttavia, i tassi di fecondità più bassi si registrano proprio in regioni con minor partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Gli studenti, partendo dall'osservazione della situazione in termini di uguaglianza di genere delle loro comunità e regioni, sono invitati a proporre idee, soluzioni e



FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2 – 5 GIUGNO 2022

strumenti innovativi, nell'ambito delle rispettive discipline di studio e di specializzazione curriculare, per raggiungere gli obiettivi seguenti:

1. Favorire una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro.
2. Favorire una distribuzione più equa del carico di lavoro non retribuito all'interno delle coppie (lavoro domestico e attività di cura).
3. Favorire una miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di donne e uomini.
4. Favorire una maggior continuità nelle carriere lavorative delle donne.
5. Ridurre la segregazione occupazionale di donne e uomini.
6. Ridurre le disparità tra maschi e femmine nelle scelte dei percorsi di studio.
7. Ridurre le disparità salariali tra donne e uomini.
8. Aumentare i tassi di fecondità.
9. Migliorare la consapevolezza delle ricadute di lungo periodo delle scelte di istruzione (comprese quelle relative ai campi di studio) e occupazionali (part-time verso full-time, interruzioni dei percorsi lavorativi, pensionamenti anticipati e così via).
10. Ridurre le possibili forme di discriminazione nei riguardi delle donne.